


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
CODICI	12/00 194349	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA	47	LAZIO	

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: RM - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 128062

Maffei Sculture

OGGETTO: capitello corinzio di tipo asiatico

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dono Dattili della Torre d'Albertis

DATI DI SCAVO: immesso nel Museo nel INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) maggio del 1953

DATAZIONE: sec. IV d.C. (seconda metà)

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco-grigiastro a grana fina

MISURE: alt. 33,5

STATO DI CONSERVAZIONE: lacunoso: perduti due spigoli dell'abaco e un fiore; molto scheggiati altri due fiori. Mancano tre coppie di volute esterne e la parte terminale ./.
 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile (v. allegato)

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. AFS 2603231

DESCRIZIONE: capitello corinzio di tipo asiatico rivestito nella metà inferiore da una corona di foglie d'acanto di tipo spinoso, caratterizzato da lobi piuttosto serrati alla piatta costolatura mediana e costituiti da lunghe foglioline appuntite percorse da un solco a sezione angolare. Tra un lobo e l'altro si formano zone d'ombra costituite da fori allungati e leggermente obliqui. Le foglie si uniscono l'una all'altra mediante la congiunzione delle punte delle fogliette dei lobi; questo determina la formazione tra una foglia e l'altra di cavità di forma geometrica: dal basso un triangolo, un rettangolo e un rombo. Tra le cime delle foglie si impostano brevi caulicoli a forma di sporgenza spigolosa, sostenenti calici fogliiformi da cui emergono i nastri delle volute esterne ed "elici" costituite da fogliette piatte e stilizzate, ./..

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

inedito.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Il presente documento ha lo scopo di
descrivere i siti e i terreni oggetto
dell'indagine, fornendo informazioni
sulle caratteristiche geologiche, geotecniche
e idrogeologiche dei luoghi esaminati.
Le informazioni sono state raccolte
attraverso sopralluoghi, indagini
documentarie e analisi di laboratorio.

1.1

1.2

1.3

1.4

1.5

1.6

1.7

1.8

Il presente documento ha lo scopo di
descrivere i siti e i terreni oggetto
dell'indagine, fornendo informazioni
sulle caratteristiche geologiche, geotecniche
e idrogeologiche dei luoghi esaminati.
Le informazioni sono state raccolte
attraverso sopralluoghi, indagini
documentarie e analisi di laboratorio.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lupi Loretta

Lupi Loretta

DATA: novembre 1986

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Rita Pacis

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00 194349

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 128062.

ALLEGATO N.1.....

./.

segue stato di conservazione: della quarta. Scheggiate le cime delle foglie della corona di base.

segue descrizione:

che rivolgono la punta verso l'alto (particolare che si ritrova ad es. a Roma in un esemplare in S.Giorgio in Velabro: R.KAUTZSCH, Kapitellstudien. Studien zu spätantiken Kunstgeschichte, Berlin 1936, p.237, tav.52h; o fuori dell'ambito romano, a Salona: KAUTZSCH, cit., p.7, tav.1,6); queste poggiano inoltre sulle foglie interne dei calici che, lisce ed appuntite, si incurvano in basso fino a fondersi l'una con l'altra, toccando la sommità della foglia centrale di base. La decorazione della parte mediana superiore di ogni lato del capitello è così data da una cavità di forma pressoché romboidale aperta in alto. I lati dell'abaco, alti e percorsi verso il margine superiore da un solco angolare che rende in maniera ormai schematica l'antica articolazione in ovolo e cavetto, sono ornati al centro da fiori a forma di foglia carnosa sostenuti da un breve stelo.

La riduzione dell'apparato decorativo esemplificata dall'esistenza di un'unica corona di foglie (per un elenco di capitelli corinzio-asiatici con questa tipologia cfr.KAUTZSCH, cit., p.238; sivedano anche P.PENSABENE, Scavi di Ostia VII, I Capitelli, Roma 1973, nn.380-382 e Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I,2, ala I, nn.34, 49; I,7,1, settore VIII, n.4; I,7,2, settore XI, nn.11, 12 e settore XXII, n.2: L.LUPI) è un processo che sugli esemplari corinzi di tipo asiatico si manifesta a partire dal IV sec. (cfr.E.DYGGVE, in Recherches à Salone, II, Copenhagen 1933, p.73 ss. e PENSABENE, cit., p.249).

Lo stretto confronto stilistico con uno dei tre esemplari ostiensi già citati (PENSABENE, cit., n.382: 350-400 d.C. posto nella c.d. Basilica Cristiana) è elemento che fa circoscrivere la datazione del pezzo nella seconda metà del secolo.

Luca Lupi